



L'Agcom ha approvato il regolamento in materia di determinazione dell'equo compenso per l'utilizzo online delle pubblicazioni di carattere giornalistico, in attuazione dell'art. 43-bis della legge sul diritto d'autore.

“L'articolo 43-bis - [si spiega in una nota](#) -, introdotto con il decreto legislativo n. 177/2021, recepisce l'articolo 15 della direttiva copyright (UE 2019/790), con il quale il legislatore europeo ha affrontato la questione dell'equa distribuzione del valore generato dallo sfruttamento sulla rete di una pubblicazione di carattere giornalistico tra gli editori (titolari dei diritti) e le piattaforme che veicolano questi contenuti online. In particolare, l'articolo 15 della direttiva, che ha introdotto anche per gli editori il riconoscimento dei diritti di riproduzione e comunicazione al pubblico (già previsto dalla direttiva 2001/29/CE per altre categorie di titolari), intende colmare lo squilibrio di ricavi tra le piattaforme online e i titolari dei diritti sulle pubblicazioni giornalistiche”.

L'obiettivo principale del regolamento è di incentivare accordi tra editori e prestatori di servizi della società dell'informazione. La base di calcolo individuata dal regolamento è nei “ricavi pubblicitari del prestatore derivanti dall'utilizzo online delle pubblicazioni di carattere giornalistico dell'editore, al netto dei ricavi dell'editore attribuibili al traffico di reindirizzamento generato sul proprio sito web dalle pubblicazioni di carattere giornalistico utilizzate online dal prestatore”.

All'editore potrà dunque essere attribuita una quota fino al 70%. In questo modo l'equo compenso può essere adattato alle diverse esigenze delle parti.